

Se vogliamo capire il Vangelo di oggi dobbiamo entrare nell'intenzionalità divina: cosa Dio ci voleva dire? Cosa ci voleva trasmettere Gesù?

Gesù voleva farci capire come ama l'uomo. Sapete che nell'Antico Testamento c'è un modello, indicato come modello esemplare dell'amore di Dio per l'uomo, il modello degli sposi. I profeti ripetono spesso: vuoi capire come ama Dio, vuoi capire come ti ama Dio? Guarda gli sposi.

Però credo che il matrimonio degli sposi, l'amore degli sposi non sia sufficiente e così Dio aggiunge un ulteriore modello che è l'amore per un figlio. Solamente questi due amori, insieme, possono aiutarci ad entrare un po' dentro quel mistero grande quanto è grande l'universo, che è il mistero dell'amore di Dio per noi. Dio non fa altro da quando ha creato il mondo che cercare di far capire all'uomo quanto Lui lo ami. E da quando ha cominciato a lavorare Satana non fa altro che provare a confondere l'uomo su questo punto perché sa che nel momento in cui l'uomo comprenderà anche solo una piccola parte di questo mistero lui avrà già perso, perché nessuno può resistere all'amore. Nessuno, neanche una persona che può sembrare perduta, imbruttita dal peccato, nessuno può resistere a quell'amore che nasce da un cuore di padre.

Penso che sia decisivo rileggere le parabole del Vangelo di oggi per capire un po' meglio, un po' di più. La grossa sfida è questa, capire quanto Dio ci ama. La sfida non è quella del secondo figlio – cercare di essere a posto davanti a Dio per sentirsi bravi – quella la facevano già i farisei. La sfida del cristianesimo è cercare di capire, di comprendere sempre più e sempre meglio quanto Dio ci ama.

Perché si prega se non per questo? Il resto viene dopo. Perché ci mettiamo lì in ginocchio se non ad aprire il nostro cuore, a slegare il nostro cuore attorcigliato in mezzo a tante cose che ha fatto, a accarezzare il nostro cuore sofferente per le prove, le sofferenze e le fatiche e le difficoltà che ha dovuto affrontare? Quante volte il nostro cuore si rattrappisce e allora ha bisogno di carezze che gli ridiano fiducia, forza, che lo faccia rialzare.

Si prega per questo, perché il nostro cuore sia capace di capire che quest'amore c'è, che quest'amore è vero, che se Dio mi ama come si ama lo sposo o la sposa, di più come può amare un padre e una madre che non dimenticherebbero mai che siamo venuti da loro. Un padre e una madre non possono mai dimenticarlo, potranno essere a volte arrabbiati, sofferenti per le scelte di un figlio magari non corrispondente ai loro desideri, ma non dimenticano mai che questo è un loro figlio. A volte ci provano ma non ci riescono!

Capite allora che è qua che ci giochiamo. Siamo venuti a messa oggi ... perché? Per cercare di capire questo amore, per rivedere per l'ennesima volta che Dio non ha risparmiato neppure suo figlio. quasi a stropicciarci gli occhi e domandarci: ma è proprio vero che Dio mi ama così? Ma non è possibile, è proprio vero che Dio è disposto a questo? E chi è genitore può comprendere cosa significa non risparmiare il proprio figlio! Sappiamo bene che un genitore preferirebbe morire cento volte lui al posto di un figlio.

Noi veniamo a messa per lasciarci confermare in questo. Non facciamoci distrarre da altro, non facciamoci distrarre dal rito, dalla predica, dalla musica, dalle altre persone, da tutti i pensieri del mondo ... lì è il demonio che sta lavorando, vuole distrarci dall'unica cosa essenziale ed importante: capire l'amore di Dio. Perché se capiamo questo la nostra vita non potrà più essere la stessa.

Così anche la prima lettura in fondo da una parte ti fa sentire tutta la delusione di Dio ... ma poi non ce la fa, non ce la fa a condannare l'uomo e a spazzarlo via, anche dopo tanti volte che l'uomo l'ha tradito, l'ha fatto soffrire.

Tutto quello che viviamo, l'Eucaristia, la preghiera, le opere di carità che non devono servire a farci sentire bravi ma a farci capire intanto di avere dato gioia ad un altro, a farci capire come Dio lo ama; se tu lo vivi facendo il bene lo capisci meglio – ma allora Dio fa così anche con me? Questo dobbiamo comprendere, questo è decisivo e fondamentale.

Che il Signore ci aiuti ad avere questo respiro di fede, quest'accoglienza magnifica.